

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Attività Produttive e le
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III Ricerche e Attività
Via Molise, 2
00187 Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0005308 del 23/02/2010

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo,44
00147 Roma

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo,44
00147 Roma

Spett.le
Ministero per i Beni e le attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del
Paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S.Michele,22
00153 Roma

Spett.le
TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A
Viale Egidio Galbani,70
00196 Roma RM

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Tutela Ambiente - Servizio Valutazione Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale
Via dei Mille,21
40121 Bologna

Spett.le
Provincia di Bologna
Settore Ambiente - Servizio Tutela ambientale
Unità operativa Valutazioni Ambientali
Via S. Felice, 25
40122 Bologna

Spett.le
Comune di Monghidoro
Al Sindaco e Uff. Tecnico
Via Matteotti, 1
40063 Monghidoro



.....

.....

Monghidoro, 4 febbraio 2010

Oggetto: Osservazioni di carattere ambientale sull'area del progetto interessata dal nuovo elettrodotto 380Kw Colunga - Calenzano nei Comuni di Loiano e Monghidoro

Mi chiamo Fabbri Marco, sono un cittadino di Monghidoro (BO), e vorrei esprimere il mio sdegno e la mia contrarietà in merito alla realizzazione dell'elettrodotto Colunga Calenzano per come è stato progettato e concepito.

Tutto come al solito è stato fatto ignorando i cittadini, in particolare noi abitanti della montagna, forse perché meno importanti di quelli di città; qui siamo considerati come una riserva indiana.

In effetti Loiano e Monghidoro sono solo dei "Borghi" per la TERNA e non importa che venga messa a rischio la salute degli abitanti delle nostre zone e la devastazione di un intero territorio, perché la cosa fa meno rumore rispetto alla città dove la densità di abitanti per KM quadrato è ben diversa.

Per quanto riguarda Monghidoro, il progetto in questione poi, non ha presentato alcuna novità rispetto al progetto esistente se non lo spostamento della vecchia linea a 220Kw posta a 400 mt dal centro del paese, che verrà sostituita dalla nuova a 380Kw posta a 750m dal centro, semplicemente spostando la linea ad'alta tensione da un lato all'altro del paese, e nulla importa se attraversa valli incontaminate come quella di Roncastaldo e del Lognola.

Nella relazione paesaggistica di Terna viene totalmente escluso l'impatto che tale opera avrà sulle nostre vallate, impatto che sarebbe estremamente invasivo e devastante e che precluderebbe per oltre 100 anni il futuro e lo sviluppo dei territori di Loiano e Monghidoro.

Le aree interessate sono attraversate da itinerari agrituristici in grado di valorizzare i nostri territori ed i terreni sono prevalentemente coltivati con metodo biologico.

Alcune aziende hanno intrapreso un percorso per la certificazione della sostenibilità valorizzando i prodotti della filiera corta, valorizzando il castagno da frutto, il recupero delle vecchie selve castanili e la certificazione del "marrone biondo" attraverso il Consorzio Castanicoltori.

La valle del Lognola poi è un ambiente particolarmente favorevole per la produzione di miele ed infatti vi si trovano diversi produttori.

Questi valli sono poi attraversate dall'itinerario turistico "La via del Pane" iniziativa dell'associazione "Montagna Amica" volta a fare conoscere il pane montanaro, i metodi di produzione, i vecchi Mulini ad acqua, recuperando e valorizzando la coltivazione biologica dei cereali e degli antichi grani.

La peculiarità che il consumatore cerca nei prodotti della nostra terra è proprio l'effettiva naturalezza di ciò che acquista, la garanzia di consumare un prodotto fatto con metodi biologici e sani legati alla terra.

Le nostre amministrazioni hanno sempre sostenuto la riqualificazione del territorio e l'ampliamento delle offerte turistiche, sempre nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio, e l'impatto ambientale e visivo che quest'opera così concepita avrebbe sulle nostre vallate sarebbe devastante ed irreversibile.

Tali vallate hanno mantenuto nel tempo la loro fisionomia antica, questo grazie anche al divieto di nuove costruzioni imposto dai Comuni.

Tutta l'area è definita dal PTCP (art 11.8) come ambito agricolo e dal prevalente rilievo paesaggistico.

Al punto 1.2.1 del SIA Sviluppo ed esiti delle attività di concertazione con Regioni ed Enti Locali si dice che "la fascia di fattibilità, laddove si discosta necessariamente dalla linea esistente risulta nettamente migliorativa rispetto a quest'ultima poiché si allontana dai centri abitati".

Tale affermazione è FALSA nel senso che il nuovo tracciato di fatto interesserà più abitazioni del preesistente, lambendo le borgate di Roncastaldo, di Bruscoli, del Casone, di Cà di Andreone, della Strada, di Cà dei Marchi, le Vaiole, Cà di Tonesca, per non parlare della Villa di Mezzo che sarà accerchiata dall'angolo del tracciato ecc...

Questo non è un miglioramento, anzi un'invasione del territorio in piena regola, prepotente e dai metodi discutibili, e ci si meraviglia che una società come Terna, che tanto si vanta di avere rispetto dell'ambiente, non abbia, come previsto dalla legge, studiato più alternative, che concordate con le amministrazioni e la popolazione locale avrebbero permesso che tale opera, tra le più grandi in Italia, fosse realizzata arrecando i minori danni possibili all'ambiente.

Non c'è stato nessuno studio approfondito del territorio interessato, appare chiaro come sia stato scelto il corridoio meno oneroso, ma ben più lungo e contorto di altri possibili, e che non sia stato preso in esame nessun interrimento della linea.

Non si tiene conto minimamente poi di come quest'opera comporterà un forte deprezzamento dei suoli e degli immobili.

La costruzione dell'elettrodotto causerebbe uno sconvolgimento degli attuali assetti del territorio con ripercussioni sulla salute degli abitanti, sulle attività agricole, sulla gestione del bosco, sul precario equilibrio idrogeologico, e sul turismo.

Verrebbe per sempre alterato il valore estetico di un paesaggio salvaguardato nel tempo con fatica e dedizione dagli abitanti della montagna.

Si vogliono azzerare in un colpo solo anni di storia e tradizioni della nostre vallate per un'opera che sicuramente avrà la sua importanza, ma che andava fatta e studiata in altro modo.

Si richiede che Terna prenda in esame corridoi alternativi e meno invasivi rispetto a quello previsto dal progetto, di concerto con le amministrazioni locali e la popolazione, e che al mero criterio della convenienza economica e del business, venga affiancato quello del rispetto e della tutela dell'ambiente.

